Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° — **Roma - Sabato, 7 settembre 1929 - Anno VII** — **Numero 209**

AVVERTENZA.

In conseguenza del trasferimento della gestione della Libreria dello Stato all'« Istituto Poligrafico dello Stato », a decorrere dal 1° luglio 1929-VII il conto corrente postale 1-2640 del Provveditorato Generale è stato intestato all'« Istituto Poligrafico » medesimo. Tutte le somme che si inviano per acquisto di pubblicazioni della Libreria dello Stato, per abbonamenti e per inserzioni nella « Gazzetta Ufficiale » debbono essere versate distintamente su detto c/c. « Nel retro dei relativi certificati di allibramento deve sempre farsi la comunicazione dello scopo dell'invio ». L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale comunicazione.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2146.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1485.

Istituzione di due nuovi tipi di marche doppie per tassa scambi commerciali da centesimi cinque e venticinque.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 24 della legge 30 dicembre 1923, n. 3273;

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 28 luglio 1929, n. 1363, relativo alla riduzione alla metà delle aliquote della tassa di bollo sugli scambi commerciali, di cui all'art. 18 della legge 30 dicembre 1923, n. 3273, modificato dall'art. 17 del R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1463;

Attesochè per l'attuazione del precitato R. decreto-legge 28 luglio 1929, n. 1363, è necessario istituire nuove marche da bollo per la tassa sugli scambi commerciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la riscossione della tassa di bollo sugli scambi commerciali di che alla legge della tassa sugli scambi in data 30 dicembre 1923, n. 3273, sono istituiti due nuovi tipi di marche da bollo doppie, di formato ordinario e di vario colore, portanti i seguenti valori: centesimi 5 e centesimi 25.

Le dette marche misurano ciascuna in complesso millimetri 36.5 in larghezza e millimetri 21 in altezza, esclusi i margini esterni; hanno i margini esterni traforati e sono stampate su carta bianca portante in filigrana due corone Reali perfettamente uguali.

Entro ciascuna doppia marca campeggiano due circoli uguali e simmetricamente disposti, racchiudenti, l'uno il valore della marca in grandi cifre arabiche su fondo a guilloche, l'altro l'effigie Sovrana veduta a 3/4 e rivolta a sinistra del riguardante, su fondo a retino.

In alto ad entrambi i circoli sta la leggenda « Tassa di bollo - Scambi commerciali »; in basso l'indicazione del valore in caratteri maiuscoli bastoncini in cifre arabiche.

Gli spazi liberi fra i circoli e le leggende anzidette risultano occupati da piccoli fregi uniformi.

Le marche da centesimi 5 sono stampate a due colori: arancione chiaro nel fondino, bleu scuro nella vignetta; quelle da centesimi 25, azzurro chiaro nel fondino, verde scuro nella vignetta.

Art. 2.

La sezione della marca contenente l'effigie Sovrana deve essere apposta sul documento rilasciato all'acquirente; l'altra parte della marca contenente il valore in cifre arabiche dev'essere apposta sul documento trattenuto dal venditore.

Art. 3.

La vendita e l'uso delle nuove marche di che al precedente art. 1 avrà principio a misura che gli uffici del registro e bollo ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 settembre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 288, foglio 4. — MANCINI.

REGIO DECRETO 9 agosto 1929.

Nomina del capitano di vascello R. N. comm. Federico Negrotto Cambiaso a presidente del Consorzio del porto di Genova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 febbraio 1903, n. 50, modificata con la legge 28 giugno 1906, n. 291, e col R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2285;

Visto il R. decreto 2 aprile 1925, che nomina il Ministro di Stato cav. di gr. cr. senatore Umberto Cagni presidente del Consorzio del porto di Genova;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni dalla carica di presidente del Consorzio del porto di Genova, presentate dal Ministro di Stato cav. di gr. cr. senatore Umberto Cagni, a decorrere dal 15 settembre 1929.

Con la stessa decorrenza è nominato presidente del Consorzio del porto di Genova il capitano di vascello R. N. comm. Federico Negrotto Cambiaso.

Art. 2.

Al nuovo presidente, comm. Negrotto Cambiaso Federico, viene corrisposta, a carico del bilancio del Consorzio, l'indennità annua di L. 72,000.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 agosto 1929 - Anno VII
Registro n. 1 Comunicazioni, mar. merc., foglio n. 191. — PONTENANI.

(4995)

DECRETO MINISTERIALE 20 agosto 1929.

Istituzione degli Uffici provinciali per il collocamento dei prestatori d'opera dell'agricoltura.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 29 marzo 1928, n. 1003, sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro;

Visto il R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3222, contenente le relative norme di attuazione;

Riconosciuta l'opportunità di disciplinare il collocamento delle categorie di prestatori d'opera dell'agricoltura;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

Art. 1.

Sono istituiti gli Uffici pubblici per il collocamento gratuito di tutte le categorie di prestatori d'opera manuale dell'agricoltura, eccettuate quelle per cui siano stati o vengano istituiti Uffici nazionali.

Essi avranno circoscrizione provinciale, con sede nei capoluoghi indicati nella tabella allegata al presente decreto.

Art. 2.

Gli Uffici potranno istituire sezioni distaccate in numero non superiore a quello indicato, per ciascuna Provincia, dalla tabella di cui all'art. 1.

Le Commissioni amministrative determineranno, per ciascuna sezione distaccata, la sede e la circoscrizione territoriale e ne daranno comunicazione al Ministero delle corporazioni.

Art. 3.

A ciascun Ufficio è preposta, a termini dell'art. 2 del Regio decreto 29 marzo 1928, n. 1003, una Commissione amministrativa presieduta dal segretario federale del Partito Nazionale Fascista, o da un suo delegato, e composta di quattro rappresentanti, dei quali due designati dalla Federazione provinciale fascista degli agricoltori e due designati dalla Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Le singole designazioni debbono essere ratificate a norma dell'art. 6 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3222.

Art. 4.

Alle spese necessarie per la costituzione e per il funzionamento degli Uffici e delle sezioni sarà provveduto nel modo previsto dal R. decreto-legge 15 novembre 1928, n. 2762.

Art. 5.

Le modalità per l'assunzione della mano d'opera sono regolate, oltrechè dalle disposizioni legislative sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, dalle clausole concernenti il collocamento, contenute nei contratti collettivi di lavoro per l'agricoltura, depositati e pubblicati a norma di legge.

Art. 6.

Le norme interne di funzionamento degli Uffici e delle sezioni distaccate, le modalità per le iscrizioni, denuncie e comunicazioni previste dal R. decreto 29 marzo 1928, n. 1003, saranno impartite dal Ministero delle corporazioni, di concerto col Ministero dell'economia nazionale, sentite le due Confederazioni interessate.

Le norme per la tenuta della contabilità degli Uffici saranno impartite dal Ministero delle corporazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 agosto 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Tabella degli Uffici di collocamento per l'agricoltura e delle sezioni distaccate.

Numero d'ordine	Sede degli uffici	Numero delle sezioni
1	Agrigento	—
2	Alessandria	13
3	Ancona	—
4	Aquila	3
5	Arezzo	—
6	Ascoli Piceno	—
7	Avellino	—
8	Bari	48
9	Belluno	—
10	Benevento	2
11	Bergamo	3
12	Bologna	70
13	Brescia	54
14	Brindisi	7
15	Cagliari	—
16	Caltanissetta	—
17	Campobasso	—
18	Catania	2
19	Catanzaro	—
20	Chieti	4
21	Como	1
22	Cosenza	—
23	Cremona	105
24	Cuneo	—

Numero d'ordine	Sede degli uffici	Numero delle sezioni
25	Ferrara	152
26	Firenze	—
27	Fiume	—
28	Foggia	5
29	Forlì	54
30	Frosinone	—
31	Genova	—
32	Grosseto	2
33	Lecce	11
34	Livorno	—
35	Lucca	—
36	Macerata	—
37	Mantova	46
38	Matera	—
39	Messina	5
40	Milano	42
41	Modena	24
42	Napoli	10
43	Novara	40
44	Nuoro	2
45	Padova	20
46	Palermo	5
47	Parma	48
48	Pavia	103
49	Perugia	1
50	Pesaro	1
51	Pescara	—
52	Piacenza	21
53	Pisa	—
54	Pistoia	—
55	Potenza	—
56	Ragusa	6
57	Ravenna	22
58	Reggio Calabria	13
59	Reggio Emilia	39
60	Roma	6
61	Rovigo	38
62	Salerno	—
63	Sassari	2
64	Siena	2
65	Siracusa	4
66	Sondrio	—
67	Spezia	—
68	Taranto	10
69	Teramo	—
70	Terni	—
71	Torino	—
72	Trapani	—
73	Trento	—
74	Treviso	3
75	Trieste	—
76	Udine	—
77	Venezia	—
78	Vercelli	17
79	Verona	25
80	Vicenza	30
81	Viterbo	—

(4996)

DECRETO MINISTERIALE 24 agosto 1929.

Divieto della mediazione per il collocamento dei prestatori d'opera dell'agricoltura.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 10 del R. decreto 29 marzo 1928, n. 1003, sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro.

Visto il decreto Ministeriale 20 agosto 1929, che istituisce gli Uffici per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera addetti all'agricoltura;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

Art. 1.

Il collocamento delle categorie di prestatori d'opera addetti all'agricoltura, per le quali funzionano gli Uffici provinciali istituiti dal decreto Ministeriale 20 agosto 1929, spetta esclusivamente agli Uffici medesimi, nonchè alle sezioni distaccate da questi istituite.

E' vietata, nelle Provincie indicate nel capoverso dell'articoli 1 del citato decreto, qualsiasi altra forma di mediazione, anche se gratuita, da parte di privati, di associazioni o di enti di qualsiasi natura, per il collocamento dei detti prestatori d'opera.

Art. 2.

Chiunque contravvenga al divieto di cui all'articolo precedente, incorre nelle penalità previste dall'art. 14 del Regio decreto 29 marzo 1928, n. 1003.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 agosto 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

(4997)

DECRETO MINISTERIALE 28 agosto 1929.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Francesco Vergano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il signor Francesco Giovanni Vergano, nato a Grazzano Monferrato il 10 luglio 1884 da Domenico e da Rosa Cantatore, trovasi in via di riacquistare a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Francesco Giovanni Vergano, il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 12 agosto corrente mese del Consiglio di Stato, sezione prima, le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto signor Francesco Giovanni Vergano il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 agosto 1929 - Anno VII

p. Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
BIANCHI.

(4999)

DECRETO MINISTERIALE 3 agosto 1929.

Proroga del termine assegnato al commissario incaricato della temporanea gestione della Congregazione di carità e di altre istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel comune di Altamura.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che col 1° luglio p. p. sono scaduti i termini assegnati, col decreto Ministeriale 8 gennaio u. s., per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi e per gli effetti del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione della Congregazione di carità e di altre istituzioni pubbliche di beneficenza nel comune di Altamura;

Vista la proposta del Prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga del termine su accennato;

Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 31 dicembre 1929.

Il prefetto di Bari è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 3 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(4998)

DECRETO MINISTERIALE 28 agosto 1929.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Filippo Tofani.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il signor Filippo Ernesto Luigi Tofani, nato a Genova il 14 aprile 1871 da Maria Tofani, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Filippo Ernesto Luigi Tofani il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 12 agosto 1929 del Consiglio di Stato, sezione prima, le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto signor Filippo Ernesto Luigi Tofani il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*:
BIANCHI.

(5000)

DECRETO MINISTERIALE 31 agosto 1929.

Proroga del termine assegnato al commissario incaricato della temporanea gestione dell'Opera pia « Istituto Grisoni » in Capodistria.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 29 agosto 1928, col quale fu sciolta l'Amministrazione dell'Opera pia « Istituto Grisoni » in Capodistria, affidandosi la temporanea gestione dell'Istituto medesimo ad un commissario incaricato di proporre, nel termine di mesi sei, opportune riforme nei riguardi dell'ente stesso per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica;

Veduto il decreto Ministeriale 24 ottobre 1928, con cui in sostituzione del precedente commissario, la temporanea gestione dell'Istituto venne affidata al cav. uff. Piero De Manzini;

Veduto il decreto Ministeriale 9 aprile 1929, col quale fu prorogato il termine assegnato al commissario per il compimento dei suoi lavori;

Veduta la proposta del Prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario un'ulteriore proroga del termine suaccennato;

Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per l'espletamento dell'incarico conferitogli col decreto suaccennato è prorogato fino al 30 novembre 1929.

Il prefetto di Pola è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 31 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(5001)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 171 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giurman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurman Luigi, figlio del fu Antonio e della fu Agostin Caterina, nato a Capodistria il 26 luglio 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Giormani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Burlin Maria fu Nazario e fu Olenich Antonia, nata a Capodistria il 21 gennaio 1876; ed ai loro figli nati a Capodistria: Marcello, l'11 novembre 1906; Giusto, il 19 aprile 1911; Maria, il 3 gennaio 1913; Rodolfo, il 27 ottobre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4597)

N. 584 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bencich Velleda (Veleda), figlia del fu Francesco e di Teresa Konigsmark, nata il 21 luglio 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato alla interessata a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4598)

N. 169. G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Gonich Pietro, figlio del fu Alessandro e di Perini Maria, nato a Capodistria il 2 ottobre 1894, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gonni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Mario, nato a Capodistria, dalla ora defunta moglie Comusso Giovanna.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4599)

N. 121 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Firm » e di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Firm Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Zadnig Maddalena, nato a Matteria l'11 gennaio 1860, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Firmi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomasich Antonia fu Andrea e fu Zadnig Maria, nata a Matteria l'8 gennaio 1876; ed ai loro figli, nati a San Marco: Maria, l'11 gennaio 1907; Antonio, il 13 gennaio 1909; Guido, il 14 aprile 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4600)

N. 141 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Pannovich Vittorio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola

e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Paunovich Vittorio fu Antonio e della Elisabetta Smerchinich, nato a Curzola il 15 gennaio 1885 e residente a Pola, via Salandra, 6, di condizione ufficiale catastale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Paunovich in « Pavonetti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4601)

N. 32 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tumpach » è di origine italiana è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Tumpach Carlo, figlio del fu Francesco e di Caterina Vucovich, nato a Pola il 6 agosto 1902, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tombini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle sorelle: Amalia, nata a Pola il 28 agosto 1897, e Rosina, nata a Pola il 13 maggio 1899, nonchè alla nipote Tumpach Giovanna di Amalia, nata a Pola il 23 giugno 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4602)

N. 349 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Clunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Clunich Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Eufemia Marcetta, nato a Lisignano (Pola) il 17 maggio 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cluni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nello forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Supan di Simeone e di Maria Lovrich, nata a Cirquerrizze il 17 febbraio 1885, ed alle figlie: Albina, nata a Lisignano il 13 dicembre 1909; Eufemia, nata a Pola il 29 luglio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4605)

N. 344 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Clunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Clunich Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Lucia Clunich, nato a Lisignano (Pola) il 14 marzo 1860 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cluni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Radossevich fu Antonio e fu Maria Giadresco, nata a Medolino il 19 agosto 1862 ed ai figli, nati a Lisignano: Antonio, il 2 marzo 1902; Giuseppe, il 26 febbraio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4606)

N. 352 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Clunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Clunich Giuseppe, figlio di Antonio e di Maria Percovich, nato a Lisignano (Pola) il 17 settembre 1902, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cluni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Percovich di Giovanni e di Maria Balde, nata a Lisignano il 17 febbraio 1902; ed ai figli, nati a Lisignano: Alessio, il 27 luglio 1926; Giuseppe, il 17 maggio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4607)

N. 335 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cellich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Lucia Cellich nata Grabar, vedova di Giorgio, figlia del fu Matteo Grabar e della fu Antonia Orbanich, nata a Gimino l'8 maggio 1851, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Celli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio fu Giorgio, nato a Pola il 17 gennaio 1894.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4608)

N. 345 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Clunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Clunich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Maria Vojnich, nato a Lisignano (Pola) il 29 maggio 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cluni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Sissa fu Giuseppe e fu Eufemia Costessich, nata a Cavrano il 17 ottobre 1874, ed ai figli, nati a Lisignano: Maria, l'8 settembre 1902; Zivko, il 16 agosto 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4609)

N. 323 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Caich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Caich Antonio, figlio del fu Biagio e della fu Eufemia Scrobogna, nato ad Altura il 27 novembre 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Chialich fu Gregorio e di Elena Krisancich, nata a Marzana il 6 gennaio 1894, ed ai figli, nati ad Altura: Zivka, il 23 febbraio 1914; Dusan, il 23 dicembre 1916; Nevenka, il 19 maggio 1918; Lovorea-Maria, il 19 dicembre 1920; Nada, il 9 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4610)

N. 326 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Caich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Caich Natale, figlio del fu Antonio e della fu Fosca Pucich, nato ad Altura il 24 dicembre 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elena Usich di Giovanni e di Maria Sladogna, nata ad Altura il 18 maggio 1889, ed al figlio Mario, nato ad Altura il 6 settembre 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4611)

N. 324 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Caich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Caich Giovanni, figlio del fu Martino e della fu Maria Vrbanaz, nato ad Altura il 23 agosto 1898, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Valle fu Martino e di Maria Perzan, nata ad Altura il 24 agosto 1901, ed ai figli, nati ad Altura: Milica, il 10 dicembre 1920; Danizza, il 1° novembre 1922; Emilio, il 28 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4612)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la giustizia e gli affari di culto, con nota 5 settembre 1929 ha trasmesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto-legge 2 agosto 1929, n. 1438, concernente l'autorizzazione dell'uso anticipato dei nuovi registri di stato civile per le trascrizioni dei matrimoni religiosi.

(5017)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 189.

Media dei cambi e delle rendite

del 5 settembre 1929 - Anno VII

Francia	74.85	Belgrado	33.62
Svizzera	368.14	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.719	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.662	Norvegia	5.09
Spagna	281.90	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.657	Svezia	5.126
Berlino (Marco oro)	4.551	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.695	Danimarca	5.09
Praga	56.61		
Romania	11.38	Rendita 3.50 %	68 —
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	62.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	40.35
New York	19.10	Consolidato 5 %	79.15
Dollaro Canadese	18.96	Obbligazioni Venezie 3.50 %	72.30
Oro	368.54		

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 25 dal 17 al 23 giugno 1929 - Anno VII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico.				
Alessandria	Scandeluzza	B	—	1
Belluno	Lentiai	B	1	1
Id.	Sospirolo	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Cremona	Casalmaggiore	B	—	1
Foggia	Ortanova	B	—	1
Id.	Vico Garganico	B	—	2
Frosinone (a)	Acuto	B	1	—
Id.	Ceccano	B	1	—
Id.	Giuliano di Roma	B	1	—
Id.	Morolo	B	1	—
Id.	Paliano	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Novara	Casalino	B	—	1
Nuoro	Nuoro	O	—	1
Id.	Oliena	B	1	—
Palermo	Cefalù	Cp	—	1
Parma	Castello d'Agogna	B	1	—
Id.	Gambolò	B	—	1
Id.	S. Giorgio Lomellina	B	1	—
Piacenza	Piacenza	B	—	1
Pistoia	Pistoia	B	—	1
Potenza (a)	Campomaggiore	O	—	1
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	E	—	1
Roma	Allumiere	B	1	—
Id.	Anguillara	B	1	—
Id.	Cineto Romano	B	1	—
Id.	Fondi	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Formia	B	1	—
Id.	Nemi	B	1	—
Id.	Nettuno	B	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Id.	Terracina	B	1	—
Id.	Velletri	B	1	—
Salerno	Bicigliano	O	—	1
Id.	Scafati	B	—	1
Sassari	Terranova P.	Cp	1	—
Torino	Bricherasio	B	—	1
Id.	Villafranca Piemonte	B	—	1
			25	20

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio sintomatico.				
Aosta (a)	Caluso	B	3	—
Enna	Nicosia	B	—	1
Grosseto	Magliano in Toscana	B	—	5
Matera	Palazzo S. Gervasio	B	1	—
Roma	Nettuno	B	—	1
Id.	Roma	B	1	1
Trento	Moena	B	—	1
			5	9
Afta epizootica.				
Agrigento	Caltabellotta	BO	—	2
Id.	Licata	O	—	1
Id.	Naro	BO	6	1
Id.	Sciacca	B	5	2
Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Casale Monferrato	B	—	1
Id.	Castelnuovo Belbo	B	1	—
Id.	Ferrere d'Asti	B	—	1
Id.	Tortona	B	1	—
Aosta (a)	Albiano	B	1	—
Id.	Alice Superiore	B	1	—
Id.	Andrate	B	1	—
Id.	Arvier	B	1	—
Id.	Azeglio	B	1	—
Id.	Brosso	B	1	—
Id.	Ceresole Reale	B	1	—
Id.	Gressoney	B	1	—
Id.	Mazzè	B	1	—
Id.	Pavone Cavranese	B	1	—
Id.	Pecco	B	1	—
Id.	Pont Canavese	B	1	—
Id.	S. Giorgio Canavese	B	1	—
Id.	Sparone	B	1	—
Id.	Transella	B	1	—
Id.	Vico Canavese	B	1	—
Id.	Vistrorio	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Alfedena	O	2	—
Id.	Aquila	O	1	—
Id.	Barrea	O	4	—
Id.	Campotosto	O	3	—
Id.	Carsoli	BO	3	1
Id.	Rocca di Botte	O	—	1
Id.	Scanno	O	1	—
Bari delle Puglie	Acquaviva	B	2	2
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Andria	B	5	2
Id.	Id.	O	5	—
Id.	Casamassima	B	3	—
Id.	Id.	O	3	—
Id.	Conversano	B	1	1
Id.	Corato	B	3	—
Id.	Gioia del Colle	B	5	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Gravina	B	6	—
Id.	Minervino	B	2	—
Id.	Id.	O	3	3
Id.	Putignano	B	—	1
Id.	Ruvo di Puglia	B	2	—
Id.	S. Michele	B	1	1
Id.	Spinazzola	B	1	—
Id.	Id.	B	3	—
Id.	Terlizzi	B	1	—
Id.	Turi	B	1	—
Id.	Turi	O	1	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Bergamo	Bergamo	B	1	1
Id.	Nese	B	4	—
Id.	Oltre il Colle	B	—	1
Id.	Parre	B	—	1
Id.	Piazzatorre	B	1	—
Id.	Selvino	B	4	—
Id.	Vertova	B	1	—
Id.	Zanica	B	1	—
Bologna	Calderara	B	—	1
Bolzano	Brennero	B	—	2
Id.	Lasa	B	3	2
Brescia	Angolo	B	—	1
Id.	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Bione	B	3	3
Id.	Cavalgeso Riviera	B	1	—
Id.	Cazzago S. Martino	B	1	—
Id.	Cologne	B	—	1
Id.	Desenzano sul Garda	B	—	1
Id.	Ghedi	B	—	1
Id.	Lonato	B	2	2
Id.	Remedello	B	1	1
Id.	Vobarno	B	3	—
Caltanissetta	Butera	O	—	1
Id.	Caltanissetta	O	1	—
Id.	Gela	O	1	—
Id.	Mussomeli	B	1	—
Campobasso	Boiano	B	—	1
Catania	Belpasso	B	5	—
Id.	Bronte	B	2	7
Id.	Paternò	B	—	2
Id.	S. Agata	B	—	3
Id.	Vizzini	B	—	8
Id.	Id.	O	—	2
Catanzaro	Andali	B	3	2
Id.	Cropani	B	3	—
Id.	Gizzeria	B	5	—
Id.	Maida	B	5	—
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Sersale	O	1	—
Como	Albavilla	B	1	—
Id.	Asso	B	2	—
Id.	Bellano	B	1	—
Id.	Bernate Rosales	B	2	—
Id.	Bosisio	B	1	—
Id.	Gravedone	B	1	—
Id.	Lieto Colle	B	1	—
Id.	Margno	B	1	—
Id.	Mariano Comense	B	3	1
Id.	Moltrasio	B	1	—
Id.	Oliveto Lario	B	3	—
Id.	Stazzona	B	1	—
Id.	Valbruna	B	2	—
Cremona	Casteldidone	B	—	3
Id.	Grotta d'Adda	B	1	—
Id.	Palvareto	B	1	—
Id.	Pessina	B	1	2
Id.	Piadena	B	1	—
Id.	Pizzighettone	B	—	1
Id.	Rivolta d'Adda	B	—	1
Id.	Spino d'Adda	B	1	1
Cuneo	Acceglio	BO	2	—
Id.	Marmora	B	1	—
Id.	Ormea	B	1	—
Id.	Racconigi	B	1	—
Id.	Savigliano	B	1	—
Enna	Enna	O	—	1
Id.	Gagliano Castelferrato	B	—	1
Enna	Nicosia	B	—	1
Id.	Nissoria	B	—	13
Id.	Piazza Armerina	B	—	1
Id.	Troina	B	—	2
Ferrara	Bondeno	B	1	—
Id.	Iolanda di Savoia	B	1	1
Id.	Ostellato	B	1	1
Id.	Vigarano Mainarda	B	1	—
Firenze	Calenzano	B	—	1
Id.	Certaldo	B	1	—
Id.	Vaglia	B	1	1
Foggia	Ascoli Satriano	B	1	—
Id.	Cerignola	B	2	—
Id.	Troia	B	2	—
Forlì	Cesena	B	1	—
Frosinone (a)	Ripi	B	1	—
Id.	Roccasecca	B	1	—
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Genova	Caselle	B	1	—
Id.	Genova	B	1	—
Id.	Gorreto	B	3	—
Id.	Masone	B	6	—
Id.	Mele	B	—	4
Id.	Rossiglione	B	2	—
Id.	Sori	B	1	—
Grosseto	Cinigiano	B	1	—
Imperia	Molini di Triora	B	2	—
Id.	Pigna	B	2	—
Id.	Pornassio	B	2	—
Lecce	Lecce	B	2	—
Lucca	Bagni di Lucca	B	1	—
Id.	Montecarlo	B	1	—
Macerata	Montecavallo	B	6	3
Mantova (a)	Casaloldo	B	2	—
Matera	Calciano	B	3	—
Messina	Galati Mamertino	B	3	—
Id.	Lanza	B	3	1
Id.	Mistretta	B	1	—
Id.	S. Fratello	B	3	—
Id.	S. Stefano Camastra	B	—	1
Id.	Id.	Cp	2	—
Milano	Meda	B	—	1
Id.	Terranova dei Passer.	B	—	1
Modena	Carpi	B	2	—
Id.	Castelfranco	B	1	—
Id.	Cavezzo	B	2	—
Id.	Fiorano	B	1	1
Id.	Formigine	B	1	—
Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Mirandola	B	11	3
Id.	Modena	B	2	—
Id.	Novi	B	1	—
Id.	Pavullo	B	1	—
Id.	Sassuolo	B	8	—
Id.	Spilamberto	B	1	—
Napoli	Napoli	B	—	1
Novara	Crevola d'Ossola	B	2	—
Id.	Cursolo Orasso	B	—	1
Padova	Bagnoli	B	2	—
Id.	Camposampiero	B	1	—
Id.	Curtarolo	B	1	—
Id.	Gazzo	B	1	—
Id.	S. Martino	B	2	—
Id.	S. Pietro Montagnon	B	1	—
Id.	S. Giustina	B	1	—
Id.	Trebaseleghe	B	1	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Palermo	Castronovo	B	3	—
Id.	Contessa Entellina	B	2	3
Id.	Corleone	B	3	2
Parma	Busseto	B	5	—
Id.	Collecchio	B	1	—
Id.	Fidenza	B	1	—
Id.	Fontanellato	B	2	—
Id.	Mezzani	B	2	—
Id.	Montechiarugolo	B	1	—
Id.	Salsomaggiore	B	1	—
Id.	Torrile	B	7	—
Id.	Trecasali	B	2	—
Pavia	Galliavola	B	3	—
Id.	Gropello Cairoli	B	1	—
Id.	Marcignago	B	1	—
Id.	Zinasco	B	1	—
Perugia	Deruta	B	1	—
Id.	Montefalco	B	—	1
Id.	Perugia	B	1	1
Id.	Spoleto	O	—	1
Piacenza	Agazzano	B	1	—
Id.	Calendasco	B	1	—
Id.	Caorso	B	—	1
Id.	Carpaneto	B	1	—
Id.	Castelvetro	B	—	1
Id.	Gossolengo	B	1	—
Id.	Monticelli	B	—	1
Id.	Piacenza	B	2	—
Id.	Podenzano	B	1	—
Id.	Rivergaro	B	1	—
Id.	Vernasca	B	1	1
Pisa	Bagni S. Giuliano	B	1	—
Id.	Pisa	B	1	—
Pistoia	Montale	B	1	1
Id.	Pistoia	B	2	1
Potenza (a)	Lavello	Cp O	3	—
Id.	Melfi	B	—	2
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Rapolla	B	1	—
Id.	Ripacandida	O	—	1
Id.	Venosa	B	1	—
Ragusa	Modica	B	—	4
Reggio di Calabria	Caulonia	B	—	3
Reggio nell'Emilia	Ramiseto	B	1	—
Id.	Rio Saliceto	B	1	—
Rieti	Amatrice	BO	5	2
Id.	Collalto	O	3	—
Id.	Nespolo	O	—	3
Id.	Petescia	O	—	3
Id.	Posta	BO	2	—
Id.	Torricella in Sabina	B	—	1
Roma	Ariccia	B	1	—
Id.	Bracciano	B	1	—
Id.	Castelnuovo di Porto	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Civitavecchia	B	1	—
Id.	Civitella S. Paolo	B	1	—
Id.	Gallicano	B	1	—
Id.	Monte Flavio	B	1	—
Id.	Morlupo	B	1	—
Id.	Nettuno	B	1	—
Id.	Riano	B	1	—
Id.	Rocca Canterano	B	1	—
Id.	Roma	B	23	2
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Vivaro Romano	B	1	—
Rovigo	Adria	B	1	—
Id.	Massa Superiore	B	—	1
Id.	Melara	B	1	—
Salerno	Battipaglia	B	1	—
Siena	Castellina in Chianti	B	2	—
Id.	Colle di Val d'Elsa	B	1	—
Id.	Sinalunga	B	1	—
Siracusa	Augusta	B	2	—
Id.	Lentini	B	1	—
Id.	Noto	B	1	1
Sondrio	Dubino	O	—	5
Id.	Piuro	B	—	3
Id.	Sondalo	B	2	—
Taranto	Grottaglie	B	1	—
Id.	Taranto	B	4	—
Teramo	Castilenti	B	1	—
Id.	Crognaleto	B	—	2
Id.	Valle Castellana	B	—	18
Terni	Arrone	B	1	—
Id.	Ferentillo	B	—	1
Torino	Ala di Stura	B	1	—
Id.	Carmagnola	B	2	1
Id.	Villastellone	B	1	—
Id.	Villafranca Piemonte	B	2	—
Trento	Bleggio	B	7	—
Id.	Grigno	B	—	1
Id.	Madruzzo	B	3	—
Id.	Pinzolo	B	3	—
Id.	Ragoli	B	1	1
Treviso	Borso del Grappa	B	—	2
Id.	Castelfranco Veneto	B	3	1
Id.	Riese	B	2	—
Varese	Albizzate	B	2	—
Id.	Fagnano Olona	B	1	—
Id.	Lomnago	B	—	1
Venezia	Caorle	B	1	1
Vercelli	Borgo Vercelli	B	1	—
Id.	Donato	B	—	1
Id.	Olcenengo	B	—	1
Id.	Salussola	B	1	—
Id.	Trino	B	1	—
Vicenza	Altavilla	B	1	—
Id.	Arcugnano	B	2	—
Id.	Enego	B	3	2
Id.	Foza	B	1	1
Id.	Gallio	B	3	—
Id.	Malo	B	3	3
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Rotze	B	1	1
Id.	Villaverla	B	1	—
			464	201
	Malattie infettive dei suini.			
Aosta (a)	Courmajeur	S	1	—
Ascoli Piceno	Altidona	S	2	1
Id.	Ascoli Piceno	S	1	—
Id.	Campofilone	S	1	—
Id.	Pedaso	S	1	—
Avellino	Caposele	S	—	1
Belluno	Belluno	S	1	—
Id.	Cortina d'Ampezzo	S	1	1

Segue *Malattie infettive dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Belluno	Feltre	S	—	1
Id.	Ospitale	S	—	1
Bolzano	Appiano	S	—	3
Id.	Campo di Trens	S	—	1
Id.	Chienes	S	—	1
Id.	Meltina	S	—	2
Id.	Terlano	S	—	1
Campobasso	Cercepiccola	S	—	5
Cremona	Gerre de' Caprioli	S	—	1
Ferrara	Ro	S	1	—
Forlì	Cesena	S	1	—
Frosinone (a)	Pontecorvo	S	1	—
Genova	Campomorone	S	—	1
Gorizia	Circhina	S	—	1
Id.	Plezzo	S	—	1
Grosseto	Grosseto	S	—	6
Modena	Castelfranco	S	2	—
Id.	Modena	S	1	—
Parma	Busseto	S	1	—
Id.	Lesignano de' Bagni	S	1	—
Id.	S. Lazzaro	S	1	—
Id.	S. Pancrazio	S	—	1
Id.	Zibello	S	3	—
Pavia	Pavia	S	—	1
Id.	S. Maria della Versa	S	1	—
Pola	Cittanova	S	1	—
Id.	Erpelle-Cosina	S	1	—
Potenza (a)	Forenza	S	2	—
Ravenna	Ravenna	S	1	—
Reggio nell'Emilia	Baiso	S	1	—
Id.	Casalgrande	S	1	—
Id.	Castelnovo ne' Monti	S	—	1
Id.	Cavriago	S	1	—
Id.	Ciano d'Enza	S	2	—
Id.	Reggio nell'Emilia	S	1	—
Roma	Roma	S	8	—
Salerno	Sanza	S	3	—
Siena	Asciano	S	—	1
Id.	Colle di Val d'Elsa	S	—	1
Id.	Siena	S	—	1
Teramo	Bellante	S	—	2
Id.	Teramo	S	—	1
Trento	Termeno	S	—	1
Trieste	Trieste	S	6	—
Venezia	Ceggia	S	1	—
			50	38

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Firenze	Firenzuola	E	1	—
Massa e Carrara	Massa	E	2	—
Napoli	Napoli	E	4	—
Pavia	Portalbera	E	1	—
Pesaro e Urbino	Serrungarina	E	—	1
Torino	Settimo Torinese	E	—	1
Vercelli	Brusorengo	E	—	1
			8	3

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Atripalda	E	1	—
Id.	Forino	E	1	—
Id.	Montella	E	1	—
Id.	Montoro Superiore	E	1	—
Id.	Rotondi	E	1	—
Bari delle Puglie	Terlizzi	E	1	—
Catania	Adernò	E	3	—
Id.	Giarre	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Catanzaro	Vallefiorita	E	1	—
Messina	Messina	E	5	2
Id.	S. Agata di Militello	E	1	—
Napoli	Acerra	E	1	—
Id.	Afragola	E	3	—
Id.	Frattamaggiore	E	1	—
Id.	Napoli	E	5	—
Id.	S. Giuseppe	E	3	—
Id.	Terzigno	E	1	—
Palermo	Palermo	E	—	1
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	E	7	—
Salerno	Cava dei Tirreni	E	1	—
Id.	Mercato S. Severino	E	2	—
Id.	Nocera Inferiore	E	1	—
Id.	Pagani	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	1	—
Id.	Salerno	E	6	—
Id.	Sarno	E	1	—
Id.	Vietri sul Mare	E	1	—
			53	3

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Agrigento	Cn	—	1
Ancona (a)	Ancona	Cn	3	4
Id.	Fabriano	Cn	2	—
Campobasso	Castelpizzuto	Cn	—	1
Como	Como	Cn	—	1
Cosenza	Cosenza	Cn	—	1
Id.	San Demetrio Corone	Cn	—	1
Grosseto	Grosseto	Cn	—	1
Imperia	Ventimiglia	Cn	2	—
Napoli	Albanova	Cn	—	1
Id.	Aversa	Cn	—	1
Id.	Frattamaggiore	Cn	—	2
Id.	Marigliano	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	11
Id.	Portici	Cn	—	1
Id.	Pozzuoli	Cn	—	2
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	2
Ragusa	Ragusa	Cn	—	1
Reggio di Calabria	Cittanova	Cn	—	5
Viterbo	Ronciglione	Cn	—	1
			7	36

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Caltabellotta	O	—	1
Ancona (a)	Fabriano	OS	4	5
Aquila degli Abruzzi	Ovindoli	O	1	—

Segue *Rogna.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila degli Abruzzi	Rocca di Botte	O	1	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	3	—
Id.	Villa Santa Lucia	O	3	—
Avellino	Bisaccia	O	1	—
Id.	Conza della Campania	O	2	—
Id.	Lacedonia	O	1	—
Id.	Monteverde	O	1	—
Id.	Zamgoli	O	—	1
Bari delle Puglie	Gravina	O	2	—
Chieti	Rosello	O	1	—
Foggia	Accadia	O	1	—
Id.	Ascoli Satriano	O	2	—
Id.	Faeto	O	1	—
Frosinone (*a*)	Anagni	O	1	—
Id.	Fiuggi	O	1	—
Id.	Paliano	O	1	—
Id.	Vallerotonda	O	1	—
Macerata	Castel Sant'Angelo	O	—	1
Id.	Sefro	O	—	1
Id.	Serravalle	O	6	—
Id.	Visso	O	2	—
Matera	Pisticci	O	2	—
Perugia	Foligno	O	7	—
Id.	Spello	O	2	—
Id.	Spoleto	O	—	1
Potenza (*a*)	Anzi	O	3	—
Id.	Balvano	O	6	—
Id.	Melfi	O	2	—
Id.	Potenza	O	2	—
Id.	S. Fele	O	1	—
Id.	Saponara di Grumento	O	5	—
Id.	Trivigno	O	5	—
Rieti	Cittareale	O	1	—
Id.	Leonessa	O	2	—
Id.	Posta	O	2	—
Roma	Agosta	O	1	—
Id.	Bracciano	O	1	—
Id.	Gavignano	O	1	—
Id.	Monterotondo	O	1	—
Id.	Roma	O	2	—
Id.	S. Gregorio	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	Buccino	O	4	1
Id.	Ricigliano	O	1	—
Id.	Romagnano al Monte	O	8	—
Id.	S. Gregorio Magno	O	2	—
Taranto	Mottola	O	1	—
Terni	Terni	O	2	—
Viterbo	Bagnoregio	O	—	2
Id.	Bieda	O	—	1
Id.	Civita Castellana	O	2	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Nepi	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
			107	14

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila degli Abruzzi	Carsoli	O	3	—
Id.	Castel di Sangro	O	2	—
Id.	Ovindoli	O	—	1
Id.	Roccaraso	O	1	—
Campobasso	Castel S. Vincenzo	Cp	2	—

Segue *Agalassia contagiosa delle pecore e capre.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Frosinone (*a*)	S. Donato Val Comino	O	1	—
Rieti	Rocca Sinibalda	Cp O	2	—
Roma	Anguillara	O	1	—
Id.	Ciciliano	Cp	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Id.	Sonnino	O	1	—
Id.	Tolfa	O	1	—
Viterbo	Castel S. Elia	O	—	1
			16	2

Vaiuolo ovino.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila degli Abruzzi	Calascio	O	1	—
Id.	Massa d'Albe	O	—	1
Campobasso	Sessano	O	1	—
Foggia	Montesantangelo	O	1	—
Roma	Gallicano	O	1	—
Id.	Palombara	O	1	—
Id.	Priverno	O	1	—
Taranto	Avetrana	O	2	—
Id.	Pulsano	O	5	—
			13	1

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bergamo	Capizzone	B	—	1
Ferrara	Bondeno	B	3	—
Id.	Ferrara	B	3	—
Id.	S. Agostino	B	2	—
Id.	Vigarano Mainarda	B	1	—
Firenze	Barbarino di Mugello	B	1	—
Id.	Borgo San Lorenzo	B	—	1
Modena	Castelfranco	B	1	—
Id.	Formigine	B	1	—
Id.	Modena	B	1	—
Id.	S. Cesario	B	1	—
Id.	Spilamberto	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Casalgrande	B	1	—
Id.	Guastalla	B	1	—
Id.	Luzzara	B	2	—
Id.	Reggio nell'Emilia	B	2	—
Id.	Rio Saliceto	B	1	—
			22	2

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Grosseto	Grosseto	B	—	2
Ravenna	Faenza	B	—	1
			—	3

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Diarrea dei vitelli.				
Ascoli Piceno	Fermo	B	—	1
Id.	S. Elpidio a Mare	B	2	2
			2	3
Influenza del cavallo.				
Livorno	Piombino	E	—	1
Piacenza	Piacenza	E	1	—
			1	1
Colera dei polli.				
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	P	—	2
Modena	S. Cesario	P	4	—
			4	2

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	18	48	45
Carbonchio sintomatico	6	7	14
Afta epizootica	64	291	665
Malattie infettive dei suini	27	53	88
Morva	7	7	11
Farcino criptococcico	9	28	56
Rabbia	11	20	43
Rogna	18	57	121
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	13	18
Vaiuolo ovino	5	9	14
Aborto epizootico	5	17	24
Tubercolosi bovina	2	2	3
Diarrea dei vitelli	1	2	5
Influenza del cavallo	2	2	2
Colera dei polli	2	2	6

B *bovina*. Bf *bufalina* O *ovina*. Cp *caprina*. S *suina*. E *equina*. P *pollame*. Cn *canina*.
(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

(4792)

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Concorso a un posto di professore di canto nel Regio conservatorio di musica « San Pietro a Maiella » di Napoli.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, ad un posto di professore di canto nel Regio conservatorio di musica « San Pietro a Maiella » di Napoli, con l'annuo stipendio iniziale di L. 13,000, aumentabile, per aumenti periodici, sino a L. 21,000, più il supplemento di servizio attivo di annue L. 2900, aumentabile anche esso sino a L. 5200.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 3, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 31 ottobre 1929 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40; detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, e per le donne che abbiano prestato servizio d'infermiera negli ospedali militari mobilitati o in quelli della Croce Rossa dislocati nelle zone di operazioni; a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto o assistente in Regi istituti di istruzione artistica, o, quali titolari, in istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuti da enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio come sopra prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni; detto servizio dovrà essere comprovato da un regolare certificato rilasciato dal capo dell'istituto o del Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni, dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento;

g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al Demanio.

I documenti indicati nelle lettere *c*), *d*), *e*) devono essere in data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*) dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetto la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerzione; e neppure quelle in cui si faccia riferimento a documenti inviati a Direzione generale diversa da quella delle antichità e belle arti.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

accennare colla voce, accompagnandosi al pianforte in modo che ne risalti il vario stile, quattro brani di musica italiana, scelti dalla Commissione esaminatrice, e designati quattro ore prima dell'esame. Fra i brani scelti uno ve ne sarà col basso cifrato;

leggere all'improvviso e trasportare, non oltre una terza minore sopra o sotto, una melodia con accompagnamento di pianoforte non difficile;

comporre su tema dato, nel termine di quattro ore consecutive, in stanza chiusa, un solfeggio per voce obbligata con accompagnamento di pianoforte;

fare l'analisi, dopo una mezz'ora di osservazione, di un pezzo a voci sole, imposto dalla Commissione esaminatrice, segnarne la esecuzione ed accennarla al pianoforte, quando non sia possibile di dirigerne una prova effettiva;

svolgere per iscritto, in stanza chiusa nel limite di tempo fissato dalla Commissione esaminatrice, un argomento riguardante la storia dell'arte del canto, fisiologia ed igiene degli organi vocali, fonetica, pedagogica ed estetica, connessi intimamente l'uno all'altro, e sull'interpretazione degli abbellimenti dal 700 in poi, estratto a sorte fra tre proposti dalla Commissione esaminatrice;

esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le più importanti opere del repertorio teatrale e da camera e le più apprezzate pubblicazioni didattiche;

insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice un recitativo od aria, scelto dalla Commissione stessa fra le opere dell'epoca classica del canto con speciale riguardo alla musica classica italiana;

(non obbligatorio) cantare un pezzo a propria scelta.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglie al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere *a*) ad *f*), avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, servizio nell'Amministrazione dello Stato.

Ai sensi dell'art. 22 del R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 214, chi riesca vincitore di un concorso a posto di insegnante in Istituti di istruzione artistica e non accetti la nomina è escluso dal partecipare ad altri concorsi della stessa materia sino a tre anni dalla data della rinuncia.

Roma, addì 22 luglio 1929 - Anno VII

Il Ministro: BELLUZZO.

(5002)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.